PROGETTO CATECHISTICO passodopopasso

ELLEDICI

IL PROGETTO DI CUI TUTTI PARLANO!

La pubblicazione del progetto Passodopopasso ha segnato una svolta importante nella catechesi di molte parrocchie italiane. "Tutti ne parlano" perché è la risposta al delicato problema dell'educazione alla fede dei bambini e dei ragazzi di oggi, "digitalizzati" e sempre connessi con i social, ma lontani dall'annuncio della Bella Notizia che è il Vangelo.

L'idea è vincente perché semplice ma declinata in modo originale e accattivante: costruire incontri di catechesi come **un'esperienza viva ed entusiasmante** alla scoperta di Gesù e del suo messaggio da vivere dai giovani destinatari insieme alle loro famiglie e alla comunità parrocchiale.

La conferma arriva da ***"Felici sui passi di Gesù"***, il **quinto volume** della serie, composto dal sussidio per i ragazzi (*Agendum*), dalla guida per i catechisti e da *La linea del tempo*, un volumetto sulla Storia della Salvezza in parallelo con la nostra vita.

Il materiale offerto dagli autori prende lo spunto dagli studi biblici più recenti sui Comandamenti e le Beatitudini, coniugati con un linguaggio fresco e attuale e in collegamento con la cultura multimediale in cui navigano i bambini e i ragazzi di oggi.

Non è un progetto pensato a tavolino, ma proviene da una lunga sperimentazione sul campo come testimoniano le **attività di gruppo** in cui intervengono sia i ragazzi che le loro famiglie.

Un passo in più

In occasione dell'uscita del quinto volume del progetto *Passodopopasso*, abbiamo incontrato gli autori e abbiamo rivolto loro alcune domande.

Coordinatore e ideatore del progetto è don Valerio Bocci, per diversi anni direttore generale ed editoriale della Elledici. «L'idea per questo nuovo progetto è nata durante il convegno catechistico nazionale di Bari nel giugno 2014 in cui è emersa la forte esigenza di cammini di fede adatti ai bambini e ai ragazzi di oggi. Insieme a don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Torino e a don Gabriele Mecca, responsabile dell'Ufficio Catechistico e della pastorale dei ragazzi della diocesi di Cuneo, abbiamo provato a rispondere concretamente a questa richiesta. Ne è nato un percorso in 6 anni che coniuga la proposta di fede con la vita quotidiana, con particolare attenzione ai linguaggi e alla situazione concreta delle famiglie e delle comunità cristiane».

Quali sono i punti di forza del progetto "*Passodopopasso*"?

«Partendo dalla prospettiva del "primo annuncio del Vangelo" si è lavorato molto sulla **semplificazione e sull'essenzialità dei contenuti**, tenendo presente la situazione attuale in cui è scomparsa la socializzazione religiosa e la proposta cristiana è diventata marginale a tutti i livelli. I bambini che iniziano il percorso di fede ne conoscono appena l'alfabeto o sono addirittura privi dei "fondamentali": a stento sanno fare il segno della croce e conoscono il "Padre nostro".

Per queste ragioni il Progetto ha assunto in pieno la **prospettiva missionaria e di primo annuncio della fede.** Non si preoccupa, cioè, di "dire tutto e subito" badando principalmente ai contenuti (come avviene con un certo tipo di catechesi), ma puntando a far vivere i bambini e i ragazzi come protagonisti dell'attuale Storia della Salvezza. E, soprattutto, portarli a conoscere il loro "Amico Numero Uno" che con la sua singolare umanità e divinità ha fatto trasparire il volto misericordioso del Padre. Il suo Vangelo diventa il "libro della fede" con cui familiarizzare per conoscere le sue parole e i suoi gesti.

Particolarmente originale è **l'impianto esperienziale del percorso.** È fatto di attività da vivere in gruppo, di celebrazioni che accompagnano ogni tappa, di momenti di confronto e di preghiera da vivere in famiglia, di occasioni per coinvolgere **la comunità cristiana** affinché riscopra la sua dimensione materna e sia valorizzata come luogo abituale di espressione della propria fede personale.

L'intento del Progetto è di offrire un'esperienza di catechesi vivibile per tempi e modi, che sia un vero "tirocinio di vita cristiana", abbia un saldo legame con la concretezza della vita e proponga un lavoro sulla persona che lo vive».

Un ruolo fondamentale nell'educazione alla fede riguarda i genitori. In che misura e con quale modalità vengono coinvolti?

Risponde **don Gabriele Mecca**: **«È uno dei "nodi" più delicati di ogni progetto** Non si tratta di "spostare il problema" dalla parrocchia alla famiglia e di chiedere ai genitori di fare catechismo in casa. La loro presenza accanto ai figli nella scoperta e nella crescita della fede è insostituibile. Per cui, attraverso una serie di incontri con loro e con attività che i bambini svolgeranno con il loro aiuto, si cerca di aiutare mamma e papà a **riscoprire la propria fede o maturare nella fede** in vista della testimonianza ai loro figli.

In concreto, il Progetto vuole aiutare i genitori a creare in casa un ambiente, un clima che faccia respirare i valori cristiani. Li **accompagna** nella capacità di leggere e interpretare con gli occhi della fede ciò che si vive in famiglia, ciò che accade nel proprio contesto di vita. Inoltre, vengono invitati a prendere parte, con assoluta libertà e senza alcun obbligo, al momento della programmazione dei percorsi di iniziazione dei loro figli, per precisare obiettivi, tempi e modalità e per compiere insieme il discernimento per l'ammissione dei ragazzi alla celebrazione dei Sacramenti».

E in che modo "*Passodopopasso*" sostiene la fatica dei catechisti?

Ancora **don Mecca**: «Per evitare che essi si sentano come "dilettanti allo sbaraglio" abbiamo riservato una particolare attenzione anche alla "guida" a loro disposizione. Oltre a presentare e ad esemplificare le varie tappe del cammino da fare con i bam-

bini e i ragazzi, in essa trovano **un'ampia offerta di materiale per la loro formazione biblica, didattica, culturale**, da vivere in gruppo o personalmente, per interiorizzare i contenuti da mediare ai ragazzi o da proporre ai genitori».

Come vengono proposti i Sacramenti?

«I Sacramenti non sono il fine dell'Iniziazione cristiana – puntualizza don Gabriele Mecca –, ma **tappe importanti ed essenziali all'interno di un percorso di fede più globale**. Sono decisivi, essenziali e strutturanti nel percorso iniziatico, perché ne mediano la logica profonda: sono dei doni straordinari che permettono di partecipare all'unico evento di salvezza avvenuto nella storia, che è la morte e risurrezione di Gesù.
Per questo proponiamo **un cambiamento di mentalità e un approccio ai Sacramenti** secondo una scansione di chiara ispirazione catecumenale che prevede:
• una preparazione spirituale e biblica alla celebrazione del Sacramento;
• la celebrazione del Sacramento possibilmente a Pasqua o dopo la Pasqua (per non perdere il legame che i Sacramenti hanno con il mistero pasquale);
• un tempo adeguato di catechesi mistagogica, dopo la sua celebrazione, per aiutare a capire, approfondire e interiorizzare il significato e l'importanza del Sacramento celebrato».

E con quale "scadenza" prevedete la celebrazione de i sacramenti?

«Al di là delle classi scolastiche, la proposta del Progetto è quella di celebrare:
• il Sacramento della **Riconciliazione** verso la fine del secondo anno del cammino di iniziazione cristiana (il Tempo della Quaresima a questo riguardo è il più indicato);
• il Sacramento della **prima Eucaristia** verso la fine del terzo anno;
• il Sacramento della **Confermazione** a conclusione del sesto anno di cammino».

Sono previste delle celebrazioni nelle diverse tappe e quale scopo hanno?

Federica Bernardi *(che ha curato i relativi testi):* «All'interno degli incontri sono suggeriti alcuni momenti celebrativi e di preghiera, che cercano anzitutto di **insegnare uno stile.** Di fronte a noi, spesso, abbiamo bambini che non hanno mai fatto o visto fare un segno di croce, quindi per loro la preghiera potrebbe essere un'illustre sconosciuta.
Al termine di ogni tappa, si invitano i bambini a **portare davanti al Signore** quanto vissuto durante le attività, perché la preghiera non venga percepita come un momento "mistico" e slegato dall'incontro, ma come il filo che aiuta a costruire un'unità di fondo.
Questo facilita a **tessere un legame con la vita** quotidiana perché nel Progetto l'intento è di partire dalla vita dei bambini per arrivare a quella di Gesù e poi far ritorno alla vita dei bambini.
Le proposte sono molto varie, per far sperimentare **stili diversi di preghiera** e aiutare a trovare quello più adatto a sé».

Quali sono la novità di questo quinto anno?

Don Valerio Bocci: «Le novità sono molte. Riguardano il sussidio per i ragazzi. Anche se il percorso non è legato all'età, a livello del cammino siamo arrivati al 5° anno del catechismo. I bambini hanno concluso le elementari e sono entrati nelle medie, alle soglie di quella complicata ed effervescente età che è la **preadolescenza**. Con altri gusti ed esigenze.
Pensando a loro abbiamo abbandonato il sussidio in grande formato, come sono stati i due *Calendalbum* e i due *Notebook*, in cui dominavano i disegni, per passare a una nuova "formula" che risponde più direttamente alla stagione che stanno vivendo, dando più spazio alle parole e alle immagini.
Nuovo, e abbastanza originale, è anche il nome: **Agendum**. La parola fa intuire le due caratteristiche fondamentali: assomiglia a un'agenda da completare e qualcosa, nel titolo, che invita, alla latina, ad "agire", a darsi una mossa. Ed è ciò a cui

puntano le domande e le attività inserite nelle sue pagine, da cui partire per passare all'azione, per una fede che si traduce nei fatti di ogni giorno».

Un titolo piuttosto impegnativo: "Felici sui passi di Gesù" ...

«Sicuramente. Il cuore del messaggio di quest'anno è la felicità – risponde **Nives Gribaudo** (che ha curato in particolare le attività per i ragazzi) –. Insistiamo sulla "felicità" come l'obiettivo a cui siamo chiamati piccoli e grandi venendo in questo mondo. È l'idea di un cammino che va avanti, seguendo sempre la via tracciata dall'Amico Numero Uno. Il filo conduttore di quest'anno si snoda sulla falsariga di una **camminata in montagna** dietro una guida speciale: Gesù, appunto.
I ragazzi sono invitati a salire su due vette importanti: il **Sinai**, dove faranno la conoscenza delle "10 Parole" e il **Monte delle Beatitudini**, la "location" speciale in cui il Maestro ha rivelato la "formula della felicità"».

Perché preferite parlare di "10 Parole" e non di 10 Comandamenti?

Don Gabriele Mecca: «Per cambiare finalmente la visione della Legge di Dio. I Comandamenti non sono insieme di regole da osservare, de-

terminate dal "tu devi" o dal "tu non devi"! Sono piuttosto una collezione di saggi consigli ("10 Parole" di un certo "peso") che Dio ha regalato ad ogni uomo e donna perché possano camminare spediti **sulla strada della vita** e riescano a custodire un rapporto buono e sereno con Dio, con se stessi e con gli altri. Secondo la logica del Pentateuco, Dio (il Liberatore) regala le "10 Parole" al popolo di Israele appena liberato dalla schiavitù d'Egitto e le "scolpisce" su pietra, perché il popolo possa custodire l'Alleanza con Lui e perché esse diventino una grande risorsa di vita buona, bella, saggia e felice e non dei "doveri" opprimenti da assolvere».

Il leitmotiv di quest'anno agli incontri dei ragazzi è la camminata in montagna. Nuovi "simboli", quindi...

Maria Ciola *(che ha formulato gli incontri con i catechisti e i genitori):* «Con PdP5, passiamo dalla navigazione sulla barca che formava il filo conduttore di Passodopopasso 4 alla **scalata delle alte vette**. Come simboli ci sono le abituali attrezzature per affrontare in sicurezza un'arrampicata in alta quota: zaino, corda, moschettone, caschetto, scarponi, borraccia e cibo. Con queste immagini i contenuti diventano più concreti ed è più facile proporre alcune attività che aiutano a riflettere».

Anche quest'anno, Agendum si apre con un racconto che dà il tono a tutto il cammino?

Cristina Florio *(che ha scritto la "storia"):* «Il racconto è ispirato al tema del sussidio e ai simboli principali di quest'anno: la montagna del Sinai e delle Beatitudini. I personaggi sono quelli che ci accompagnano fin dal principio: **Francesco** e **Chiara**. Due ragazzi in cui è facile riconoscersi. *Whatsappano* con gli amici, a volte sono pigri, ridono e si divertono con le cose più semplici, come inseguire una marmotta, **Trudy**, la mascotte di questo percorso. Insieme scopriranno che si può essere felici (o beati) anche risalendo una montagna, legati in cordata. La fatica, alla fine, che riempie il cuore».

TUTTI I PASSI DEL PROGETTO GIÀ PUBBLICATI

1. La mia impronta nella tua
9788801062038
Guida: € 15,00
9788801062021
Calendalbum: € 5,00

3. Pane e vino: segni di Gesù per noi
9788801064315
Guida: € 15,00
9788801064308
Notebook: € 5,00

5. Felici sui passi di Gesù
9788801066999
Guida: € 15,00
9788801067002
Agendum: € 5,00

2. Impronte di misericordia e perdono
9788801062878
Guida: € 15,00
9788801062885
Calendalbum € 5,00

4. La comunità: segni di bellezza
9788801065954
Guida: € 15,00
9788801065947
Notebook: € 5,00

E inoltre...

Il mio Vangelo per il Bible Journaling
9788801065572 € 9,90

Messalino. Dalla vita alla Messa.
9788801065572 € 9,90

La linea del Tempo. Mini storia della Salvezza. 1. Antico Testamento
9788801067019 € 4.50

Scopri tutto il progetto su www.elledici.org